Il dibattito sul piano di sviluppo regionale

Impegno delle Province per la programmazione

Esaminati, nel corso dell'assemblea di Palazzo Valentini, gli studi dell'istituto « Placido Martini »
Interventi dei compagni Petroselli, Modica e Berti - Giudizi, suggerimenti e proposte dei comunisti

L'assemblea dell'Unione regionale delle province del Lazio ha approvato, ieri sera — dopo una giornata di dibattito — lo studio dell'istituto « Placido Martini » sul *Piano di sviluppo economico e sociale della regione*. Al termine della riunione — che si è svolta a Palazzo Valentini — è stato votato un ordine del giorno nel quale si fa presente che il documento dovrà però essere integrato sulla base dei risultati dell'assemblea. A tal proposito è stato dato mandato al direttivo dell'Unione, integrato dal presidente e dai membri del consiglio di amministrazione e del comitato scientifico del « Placido Martini », di approntare la stesura definitiva. Il dibattito sull'importante documento ha messo in luce una sostanziale unità di vedute sul terreno della programmazione regionale ed ha, nello stesso tempo, evidenziato la necessità che si concretizzino al più presto le indicazioni dello studio. A parte l'opposizione delle destre liberale e missina la discussione è stata caratterizzata da una seria analisi della situazione.

Dopo le illustrazioni dello studio, presentate dal dott. Molinari, presidente del « Placido Martini » e dal prof. Selan, sono iniziati gli interventi degli amministratori delle varie province. Per il nostro Partito ha preso la parola il compagno Petroselli di Viterbo che si è particolarmente soffermato sul problema dell'agricoltura, criticando le errate impostazioni che emergono dal Piano approntato. Dopo gli interventi di Todini (PSIUP) del prof. Pitigliani, del presidente della provincia di Viterbo Bruni e di Carosi (PSU), ha preso la parola il compagno Modica.

Modica, dopo aver messo in rilievo il valore e l'importanza che assume il Piano regionale rispetto a quello economico nazionale, ha denunciato l'assenza dei democristiani della Capitale dal dibattito e, in particolare, l'assenza del sindaco Petrucci. Noi — ha detto Modica — protestiamo per questa fuga dei dirigenti dc perché si tratta di una vera e propria mancanza di responsabilità.

Per quanto riguarda poi gli attacchi che le destre conducono contro la programmazione regionale, Modica ha fatto rilevare che i ritardi e le confusioni esistenti in tutto il settore della programmazione favoriscono direttamente gli attacchi delle destre. Contro queste tendenze bisogna combattere con decisione e trovare al più presto sbocchi positivi. Ma nonostante i difetti e le carenze del Piano presentato noi comunisti — ha detto Modica — sentiamo l'importanza di questa assemblea ed anche il valore del documento.

Lo studio del « Placido Martini » costituisce quindi una base accettabile da integrare e da correggere, ma che tuttavia va accolto come un contributo positivo, soprattutto perché vengono avanzate alcune scelte di grande importanza. Modica ha poi precisato che per quanto riguarda il contenuto del Piano va rilevato che dal testo traspare charamente la consapevolezza dei nuovi squilibri territoriali e settoriali di cui soffre la regione. E da questa consapevolezza scaturisce, indirettamente, la critica degli interventi fino ad ora svolti dalla politica economica nazionale nei confronti del Lazio. Non solo, ma dall'insieme delle proposte balza evidente la critica dello intervento settoriale e straordinario della Cassa del Mezzogiorno.

Ma quale è il punto fondamentale di contenuto — si è poi chiesto Modica — che fa considerare il documento come valida base di discussione? E' innanzitutto la scelta dell'industrializzazione del Lazio vista come industrializzazione anche di altri poli oltre Roma. Cadono così le illusioni settoriali e protezionistiche che hanno dominato per anni. C'è quindi una visione nuova che va accolta e appoggiata perché colloca il problema di Roma allo interno del Lazio superando definitivamente la concezione della legge speciale per la Capitale. Modica ha poi polemizzato con quanti sostengono che c'è una contraddizione tra una scelta così avanzata e l'orientamento che per altri versi manifestano determinate forze politiche di maggioranza. A nostro parere — ha detto Modica — non sarebbe responsabile una forza di opposizione che non avvertisse le novità esistenti e non sottolineasse con la forza necessaria i valori e i significati delle scelte più avanzate. Abbiamo, quindi, il dovere di prendere sul serio gli impegni che vengono pronunciati quando si assumono scadenze e prospettive così impegnative per quanto riguarda l'avvenire di Roma e della regione.

Concludendo Modica ha illustrato alcune integrazioni e correzioni che si riferiscono al ruolo economico dell'agricoltura e alle scelte per il decentramento. Altro oratore comunista è stato il compagno Berti di Latina che ha dedicato il suo intervento ai problemi dell'industrializzazione. Le carenze presenti nel Piano — ha detto Berti — riguardano soprattutto gli strumenti di intervento: Cassa del Mezzogiorno e legge « 614 ». E' quindi necessario che si giunga al più presto ad una riforma dei criteri degli incentivi. In tal senso Berti ha proposto un incontro triangolare tra Unione delle Province, ministero delle Partecipazioni statali e comitato regionale per la programmazione al fine di esaminare gli impegni che si possono prendere per gli investimenti nel Lazio.

Mozione comunista presentata in Campidoglio

Solidarietà con le vittime della guerra nel M. Oriente

Proposto l'invio di 10 milioni tramite la CRI Invito alla raccolta di medicinali e indumenti

Il gruppo consiliare comunista ha presentato in Campidoglio una mozione che invita il Comune a farsi promotore di una iniziativa di solidarietà verso le popolazioni del Medio Oriente.

« Il Consiglio Comunale di Roma — dice la mozione — interprete dell'unanime sentimento della cittadinanza romana, non può restare insensibile alle tragiche conseguenze del conflitto scoppiato nel Medio Oriente che ha lasciato tracce profonde di sofferenze e di lutti nelle popolazioni colpite dalla guerra e dall'aggressione; richiamandosi pertanto alle mozioni già deliberate per esprimere la propria solidarietà alle vittime della guerra nel Viet-Nam, riaffermando la propria volontà di pace.

Il Consiglio Comunale di Roma — conclude il documento — decide di devolvere alla Croce Rossa Italiana la somma simbolica di 10 milioni da destinare alle vittime della guerra; invita le organizzazioni politiche, sindacali, professionali e i cittadini tutti a promuovere una raccolta di mezzi, di indumenti, di generi alimentari e di medicinali che alleviino in qualche misura la sofferenza di quelle popolazioni e testimoni concretamente la solidarietà dei cittadini romani ».

Ormai siamo allo scandalo

Il Comune trattiene i soldi dei pensionati

Il comune non ha ancora pagato, malgrado le ripetute promesse, la pensione integrativa di maggio ai vecchi dipendenti capitolini. Questo problema ha ormai assunto le tinte di uno scandalo: infatti l'amministrazione comunale trattiene lo 0,50 per cento dalle retribuzioni dei dipendenti senza poi effettuare i versamenti all'IPA. Lo ha denunciato ieri sera in Consiglio comunale il compagno D'Agostini. L'assessore al bilancio Sargentini, che più volte aveva promesso la soluzione del problema, non se l'è sentita di dare una risposta. Il vice sindaco Grisolia si è impegnato a far esaminare la questione in Giunta.

Per il resto, ieri sera, è proseguita nell'aula di Giulio Cesare la discussione sul bilancio e il programma quinquennale dell'amministrazione. Siamo ormai alle ultime battute. Hanno parlato un consigliere missino e due consiglieri di maggioranza: Cini (DC) e Ippolito, capogruppo del PSU. Il discorso di Cini, uno dei consiglieri che avrebbero minacciato di votare contro il bilancio senza contropartita, è stato vuoto di contenuto e allineato: egli ha persino proposto nuove tasse per sollevare le finanze comunali. Si dà per certo che il consigliere dc ha già in tasca, in cambio del voto, la nomina di presidente dell'ONMI.

Interrogato dal compagno Natoli, all'inizio della seduta, il sindaco si è impegnato a far concludere il dibattito e la sessione alla data fissata, cioè il due agosto. Natoli ha aggiunto che, nel corso di questa sessione, occorre prendere posizione contro gli interventi ministeriali in merito all'assessorato allo sviluppo economico, al Patronato scolastico e al Decentramento. « Sono atti gravissimi — ha detto — profondamente lesivi dell'autonomia comunale ». Il sindaco si è impegnato anche in questo senso. Nel corso della sessione, inoltre, verranno discusse le proposte per il potenziamento del servizio di nettezza urbana.

Per tutta la giornata

Contro la smobilitazione sciopera oggi la «Luciani»

Da sabato per cinque giorni si ferma la Zeppieri — E' stato revocato lo sciopero all'ATAC

I lavoratori della « Luciani » scioperano oggi contro i 250 licenziamenti minacciati nell'azienda e contro il pericolo di smobilitazione dell'intero complesso che è l'unico del settore tessile laniero a ciclo completo dell'Italia centro meridionale.

In un promemoria che delegazioni di lavoratori hanno consegnato in questi giorni ai ministeri del Bilancio e del Lavoro e ai gruppi parlamentari, le organizzazioni sindacali rilevano che... « nel settore laniero della nostra provincia a seguito dei licenziamenti collettivi effettuati dal '65 ad oggi, la mano d'opera è diminuita di oltre il 30% e che la smobilitazione del lanificio "Luciani" comporterebbe la riduzione del 50% degli attuali lavoratori occupati nel settore. Il lanificio Luciani con l'attuazione del completo ciclo di lavorazione della lana vergine, è l'unica industria del centro-sud autosufficiente ed una delle poche in tutto il Paese per il ciclo completo delle lavorazioni di pettinatura, tintoria, cardatura, filatura, tessitura, taraggio e finissaggio della lana: la sua smobilitazione significherebbe la scomparsa del settore laniero della nostra provincia ed altri 800 lavoratori andrebbero ad aggiungersi ai 4 000 licenziati registrati a Roma negli ultimi 6 mesi nel solo settore dell'industria ».

Oggi, i lavoratori si asterranno dal lavoro per l'intera giornata e, nel corso della mattinata, essi si recheranno presso i ministeri e le autorità per investirle del problema.

ZEPPIERI — Altre cinque giornate di lotta sono state programmate alla Zeppieri dalle tre organizzazioni sindacali perché la direzione dell'azienda continua a mantenere posizioni negative. Anche questa tornata di agitazioni è motivata da diverse rivendicazioni aziendali e soprattutto dal rinnovo del contratto.

L'astensione dal lavoro comincerà con un primo turno di 48 ore, sabato 29 e domenica 30, e riguarderà i settori dell'azienda. Altre tre giornate di lotta seguiranno lunedì 31, mercoledì 2 e venerdì 4: in questo secondo turno la astensione dal lavoro del personale viaggiante avverrà dalle ore 7 alle ore 19, mentre per il personale impiegatizio la astensione sarà per tutta la giornata.

ATAC — Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL hanno revocato lo sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'ATAC, proclamato per il 31 luglio dopo le dichiarazioni del presidente La Morgia che fece presente l'impossibilità dell'azienda di corrispondere entro il tempo contrattualmente fissato la 14ª erogazione.

La pronta e ferma decisione delle organizzazioni sindacali ha provocato una rapida soluzione del problema.

La segreteria del sindacato CGIL aveva anche effettuato un passo presso l'on. Grisolia, vice sindaco del Comune, il quale s'è prontamente adoperato per contribuire a sbloccare la difficile situazione

Da domani sino a domenica

Tutti gli attivisti impegnati nelle sezioni

Da domani a domenica migliaia di attivisti si impegneranno per estendere la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista.

Le « quattro giornate », lanciate dalla Federazione, hanno già riscosso significativi successi in varie sezioni dove i compagni si sono impegnati per vendere l'*Unità* e per raccogliere i fondi per la nostra stampa.

Per tutte le quattro giornate le sezioni diffonderanno materiale propagandistico e gli attivisti gireranno per i quartieri per chiedere adesioni a tutti i lavoratori, per far conoscere la stampa comunista.

Poi, dopo i risultati della nuova campagna di mobilitazione, alle Frattocchie si svolgerà, nella prima settimana di agosto, il tradizionale incontro con i compagni e le loro famiglie.

Autoemoteca CRI

Il noto cantante Adamo ha messo gentilmente a disposizione per chi dona domani il sangue alla C.R.I., un biglietto per il suo primo ed unico spettacolo a Roma che avrà luogo, al Palazzo dello Sport, venerdì 28, presentato da Renato Tagliani e con la partecipazione di altri numerosi artisti. La nuova autoemoteca del Centro Nazionale Trasfusione Sangue della C.R.I., dotata di condizionamento di aria, sosterà domani, giovedì 27, per tutta la giornata in via Cola di Rienzo (angolo via Orazio)

ANCHE IERI OLTRE I 40 GRADI AL CENTRO

Malagrotta: la valle della sete

SENZ'ACQUA 7 STABILIMENTI

Gli operai costretti a rinunciare alle docce - Anche la poca acqua potabile ha un sapore disgustoso

Ancora caldo torrido ieri e chissà per quanti altri giorni. I meteorologi prevedono infatti ancora caldo, ancora afa. E intanto in città neanche di notte si respira. L'acqua per il grande consumo che se ne fa in questi giorni scarseggia in molti rioni e viene già razionata per evitare improvvisa mancanza per l'esaurimento delle riserve nelle cisterne.

Se il sole e il caldo è diventato insopportabile per tutti, per un migliaio di operai è una vera propria tortura. Sono i mille dipendenti degli stabilimenti che sorgono in località Malagrotta tra l'Aurelia e Fiumicino: operai che lavorano nella raffineria di Roma, nei depositi Agip, Total, Mobiloil, Fina, nei cantieri della Philips Fina e nell'impianto di trasformazione della nettezza urbana. Nella valle di Malagrotta l'acqua non arriva e nel desolato paesaggio non scorre altro liquido che quello di una piccola sorgente.

Una situazione disastrosa. Gli operai, alla fine dei loro faticosi turni di lavoro, non possono farsi neppure la doccia. Preferiscono uscire dagli stabilimenti sporchi di grasso e andarsi a lavare poi a casa piuttosto che mettersi sotto il getto d'acqua che esce dagli impianti degli stabilimento. Un'acqua scura, ferrosa con un odore sgradevolissimo come se l'acqua fosse solfurosa ed è invece solo acqua convogliata in condutture forzose da pozzi artesiani.

Poi c'è la tortura che gli operai subiscono ogni giorno perché non possono bere. L'approvvigionamento idrico viene fatto o con autocisterne che ogni mattina scaricano decine di ettolitri d'acqua nei serbatoi degli stabilimenti o sfruttando l'erogazione saltuaria che la centrale dell'acquedotto S. Spirito fa periodicamente quando le sue riserve non si esaurisconoin altre zone limitrofe. L'acqua esce lurida rubinetti, a circa 30 gradi e assolutamente è vietata l'installazione di apparecchi refrigeranti alle condutture. La temperatura dell'acqua è troppo alta per essere raffreddata con il semplice passaggio in condutture fredde. Ed il sapore poi è disgustoso. « *E' come se in bocca* — dice un operaio — *avessimo della terra o delle alghe* ».

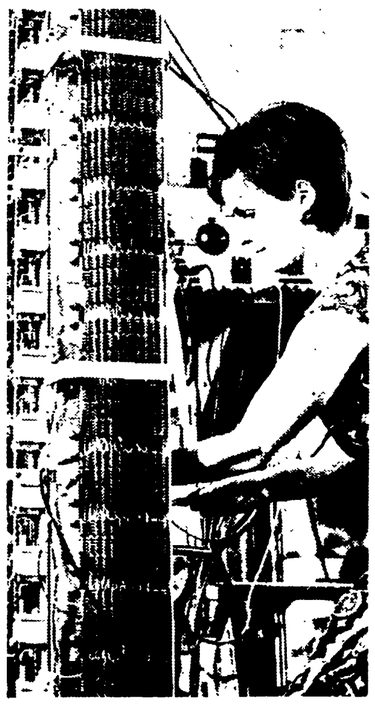
Eppure la conduttura che dovrebbe portare l'acqua al gruppo degli stabilimenti si è prelevata a soli pochi chilometri, alla Passa. Già uno dei due bracci, quello che va a Fiumicino, è completato: basterebbe un po' di buona volontà per risolvere il problema. Un problema che è diventato in questi giorni di grande calura assolutamente gravissimo.

Nella foto del titolo: la valle di Malagrotta e uno degli stabilimenti che vi sorgono.

Telefoni: caos alle stelle

Venti minuti d'attesa perchè risponda il «14»

Quattro telefoniste in una centrale dove lavorano di solito in cinquanta — Sette ore per poter effettuare una telefonata internazionale



Nella foto a fianco una telefonista al lavoro

Il caos nei telefoni si è ancora ingigantito. Ormai siamo al limite: da diversi giorni è diventato impossibile fare una telefonata interurbana. Ieri, con il caldo opprimente, c'è chi ha atteso ben venti minuti prima di sentire la voce del « 14 ». Venti minuti con la cornetta in mano, a sudare, in attesa di poter chiedere la comunicazione.

Cosa sta accadendo? Va bene che ormai siamo abituati al caos dei telefoni in estate. Ma questa volta, davvero, siamo al limite. Naturalmente, quando la lunga attesa ha avuto fine, la signorina del « 14 », è stata più volte investita dagli utenti infuriati. Non hanno davvero colpa le telefoniste del ritardo con il quale esse rispondono: « Che vuole che le dica signore — questa la risposta di una delle signorine del "14" — qui stiamo impazzendo: lavoriamo in quattro e dovremmo essere in cinquanta... ».

Se poi accade di dovere telefonare all'estero, cioè fare il « 15 », l'attesa potrebbe essere ancora più lunga, anche mezz'ora. Poi per parlare in interurbana o con Parigi, Zagabria, New York le ore di attesa, sono cinque, sei e anche sette.

Questa la situazione alla SIP: una telefonista ogni 600 abbonati, trecento lampadine che si accendono in un minuto per sole cento linee libere. Una situazione disastrosa. Né vale reclamare, perché ammesso che si riesca a parlare con la signorina addetta ai reclami, e la cosa non è affatto agevole, ci si sentirà rispondere che le linee sovraccariche non permettono un servizio più celere. E questo è vero. Ma è anche vero che le già poche addette ai centralini telefonici sono state ulteriormente decimate. La direzione della SIP cerca di far fronte alla situazione ricorrendo alle « tappabuchi », impiegate che si spostano da un ufficio all'altro, da S. Silvestro, all'Appio, al Corso e così via. In somma molte volte, quando chiamiamo il « 14 », la signorina « tappabuchi » è forse per strada che si sposta da un ufficio all'altro. Quando sarà giunta ci risponderà.

Un impiegato del Ministero della Marina

Troppo rumore per dormire in pace: s'alza e spara contro la falegnameria

E' stato colto da una crisi di nervi e prima di sparare con un pugno ha spaccato il cristallo di un tavolo

Il caldo ha giocato un brutto scherzo ad un dipendente del Ministero della Marina Mercantile. Colpito da una crisi di nervi per la grande calura e un rumore insistente di una sega elettrica in una vicina falegnameria, che non lo faceva dormire, l'uomo ha preso il suo fucile automatico ed ha sparato un colpo in direzione del laboratorio da cui proveniva il frastuono.

Francesco M., 42 anni, via delle Betulle, era tornato accaldato e con i nervi a pezzi verso le 14 dal ministero. Aveva appena mangiato qualcosa e si era gettato sul letto per cercare di riposare. Ma un rumore continuo gli ha impedito di chiudere occhio: proveniva dal laboratorio di Loreto De Angelis, situato in via delle Betulle 80, e l'ha esasperato. Per un po' ha resistito poi ha chiuso la finestra. Ma il caldo l'ha consigliato ben presto a riaprirla. Così con questa smania addosso si è rigirato sul letto per qualche tempo, poi non ce l'ha fatta più. Si è levato di scatto e ha dato un gran pugno sul tavolo di cristallo che è andato in frantumi, poi ha imbracciato il suo fucile automatico ed è uscito sul terrazzino.

Ha puntato l'arma contro la falegnameria ed ha sparato un colpo che ha trafitto il tronco di un albero e si è conficcato a terra. I vicini, udito lo sparo e le grida di collera che lanciava l'uomo, hanno temuto il peggio ed hanno avvertito la polizia. Due poliziotti si sono recati nell'abitazione ed hanno disarmato l'impiegato

Viale Regina Margherita, ore 19,30

Travolta e uccisa dal camion

Una donna è stata travolta ed uccisa da un camion a viale Regina Margherita, mentre attraversava la strada fuori dalle strisce pedonali. Ieri sera verso le 19,50 Ettore Giovannangelo a bordo del suo camion (Roma 391216) percorreva la strada in quel momento congestionata di traffico. Poco dopo il semaforo, all'incrocio tra il viale e via Nizza, si è visto tagliare la strada improvvisamente da una donna che dal marciapiede di destra cercava di portarsi sull'altro marciapiede.

Il camionista ha frenato ma non è riuscito a evitare la donna che, investita in pieno è stata trascinata per qualche metro dal pesante automezzo. La donna nella cui borsetta non sono stati trovati documenti è stata successivamente identificata per Amalia Ghezzi di 76 anni, via Adige 20.

NELLA FOTO: folla accanto al camion, dopo l'investimento mortale.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi mercoledì 26 luglio (207-159) Onomastico: Anna. Il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 20,57. Ultimo quarto di luna il 29.

Cifre della città

Ieri sono nati 71 maschi e 82 femmine. Sono morti 18 maschi e 45 femmine, di cui 1 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 57 matrimoni.

Urge sangue

Il giovane Antonio Romani di 21 anni è ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale S. Giacomo ed ha urgente bisogno di sangue. Chi lo può donare è pregato di recarsi subito, a digiuno, al centro trasfusionale di detto ospedale.

Traffico

Da domani, e per la durata di due mesi, per lavori di allargamento della sede stradale, sarà sbarrata al traffico, una carreggiata per volta, la via Ardeatina, nel tratto compreso fra il Raccordo Anulare e via Castel di Leva. La via sarà a senso unico in uscita da Roma.

Ordine dei giornalisti

La sede dell'ordine dei giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, si trasferisce da domani, nei nuovi locali di piazza in Lucina 26 (00186). Il numero telefonico rimarrà invariato 672 691. Quindi a meno di pratiche di assoluta urgenza, gli uffici di via del Corso resteranno chiusi domani e dopodomani.

Tasse

L'amministrazione comunale ha deciso di applicare il contributo di miglioria ai proprietari di beni immobili che hanno tratto vantaggio dalle migliorie delle strade nella zona di Pietralata. L'elenco dei cittadini soggetti al contributo si può trovare in via Monte Caprino 14, fino al 12 agosto.

Culla

La casa dei compagni Nando e Nella Baldacci, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, cui è stato imposto il nome di Sonia. Auguri e alla piccola Sonia i migliori auguri dell'Unità.

Assegnata la laurea « honoris causa » a Vincenzo Tomek

Il Rettore dell'Università Teologica di Budapest, dott. Policarpo Radó, ha insignito della laurea « honoris causa » il sig. Vincenzo Tomek, prefetto generale dell'Ordine degli Scolopi, conferitagli dalla Facoltà di Teologia di Budapest. Alla cerimonia, che si è svolta nella Sala Borromini dell'Accademia d'Ungheria, erano presenti mons. Jozsef Ijjas, vescovo di Csanád, in rappresentanza dell'Episcopato ungherese, l'ambasciatore d'Ungheria a Roma Jozsef Szili e mons. Bongianino, della Segreteria di Stato vaticana, oltre a vari rappresentanti di ordini religiosi.

il partito

COMITATO DIRETTIVO — E' convocato per domani alle ore 9 in Federazione.

Colleferro — Ore 19 riunione segreteria di zona con Fredduzzi.

PUBBLICI SERVIZI — In Federazione ore 17 è convocata la Commissione.

EDILI — Alberone ore 19,30 gruppo lavoro edili con Sacco.

ATTIVI STAMPA — Anzio ore 20 con Bracci Torsi; Nettuno ore 20 con Imbellone.

ASSEMBLEE — Ostiense ore 18,30 con Maderchi; Garbatella ore 19,30 con Verdini; Tiburtina ore 20 con Velere; Portonaccio (Via dei Cardi) ore 20 con Gozzi.

COMIZIO — Tor Lupara ore 20,30 con Ranalli.